

L'OPINIONE /
STEFANO PIAZZA*COSÌ L'ISIS
RINASCE
IN IRAQ

L'attentato del 10 novembre, nell'area di Kirkuk contro il contingente italiano (cinque feriti, di cui tre in gravi condizioni), riaccende i riflettori sulla nuova e progressiva destabilizzazione del martoriato Iraq. L'atto terroristico contro gli italiani impegnati in attività di «mentoring and training» per le forze di sicurezza irachene, è arrivato alla vigilia dell'anniversario della strage di Nassiriya (Iraq) del 12 novembre 2003, nel quale morirono 12 carabinieri, 5 militari dell'esercito italiano, un cooperante, un cineoperatore e 9 iracheni.

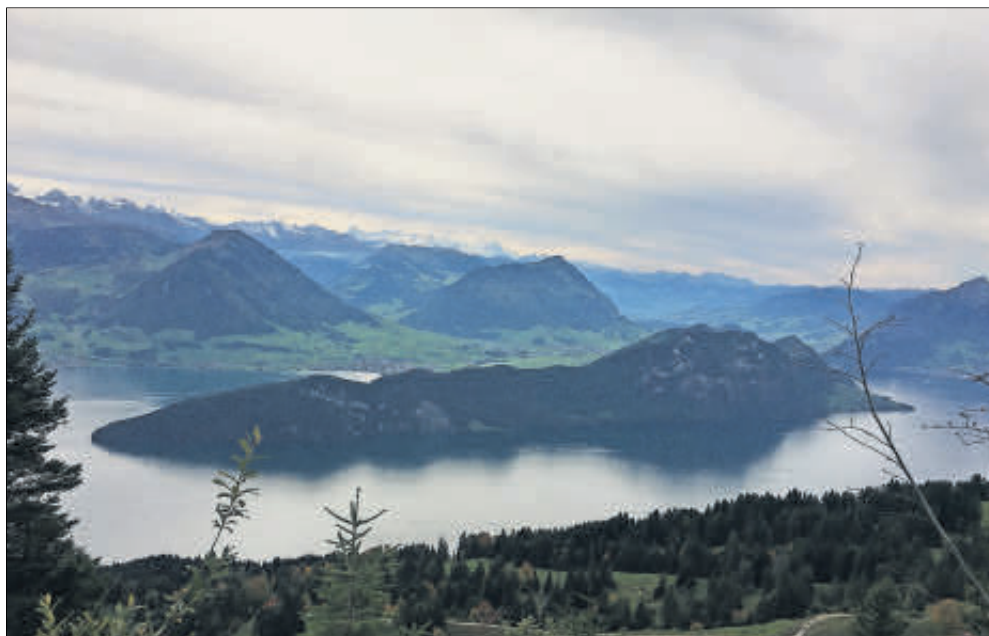
Dalla caduta del villaggio siriano di Baghouz (febbraio 2019), ultimo bastione dell'ISIS dove si erano asserragliati gli ultimi fedelissimi del defunto califfo Abu Bakr Al Baghdadi, in Iraq sono ricominciate le proteste di piazza contro il governo di Adel Abdul Mahdi, del quale si chiedono a gran voce le dimissioni. Il popolo protesta contro la dilagante corruzione tra i funzionari dello Stato e la classe politica. Ma non solo: la mancanza di lavoro e la spaventosa povertà portano migliaia di persone a chiedere un cambio di rotta che appare molto improbabile. In questo contesto non va dimenticato il conflitto fra sunniti e sciiti con questi ultimi a occupare i gangli del potere in Iraq fin dalla caduta del regime di Saddam Hussein, al potere dal 1979 al 2003. Il premier iracheno invece di avviare un percorso di ascolto delle istanze e di riforme, ha autorizzato la polizia a sparare sulla folla tanto che si contano più di 300 morti e migliaia di feriti. Così in questo clima si moltiplicano anche gli attentati dei miliziani dell'ISIS contro le forze speciali irachene e i loro partner stranieri, impegnati nella dura repressione delle proteste di piazza.

Che il livello dello scontro stia salendo tra cellule jihadiste e quel che resta dello Stato iracheno, lo mostra il numero degli attentati: 131 al novembre 2019. Senza contare i 10.000-13.000 miliziani dell'ISIS che ancora gravitano tra l'Iraq e la Siria, pronti a ricominciare la lotta sotto il nuovo leader Abu Ibrahim al-Hashimi al-Quraishi, che pare puntare sull'insurrezione irachena proprio come fece Abu Mus'ab al-Zarqawi, terrorista giordano che tra il 1999 e il 2006, quando morì, trasformò l'Iraq in un campo di battaglia con più di 800 attentati. Sul fatto che lo Stato islamico si stia riorganizzando nel «Siraq» non ci sono più dubbi, così come è certo che a combatterlo non ci saranno più i valorosi combattenti curdi abbandonati dagli USA e dal pavido Occidente ai deliri del sultano di Ankara. A proposito di Erdogan, vuole rimandare i «foreign fighters» detenuti in Turchia nei loro Paesi di origine. Gli altri, Erdogan li sta utilizzando contro il popolo curdo mentre il mondo sta a guardare.

*pubblicista e presidente del Centro studi Space

LETTERE & OPINIONI

LA FOTO DEI LETTORI



Maria Montorfani Splendido panorama autunnale dal Rigi.

SANITÀ

La provenienza
dei farmaci
e la sicurezza

È uscita in questi giorni la notizia allarmante «sulla sicurezza dei pazienti». Il contenuto non mi ha sorpreso molto. Ritengo molto positivo che si abbia avuto il coraggio di parlarne. Per esperienze personali ho dovuto purtroppo constatare che, di solito, quando si segnalano «guai» si incontrano solo dei muri e risposte tendenti a banalizzare tutto, anche quello che banale non è assolutamente. C'è la vie! I risultati del rapporto portano a evidenziare la necessità di intervenire. Speriamo che chi «deve», affronti al più presto il problema. Il problema sanità mi preoccupa molto. La notizia di cui sopra si aggiunge a un argomento molto delicato trattato, in modo coraggioso, in una trasmissione di Rai 3, Reporter, passata un paio di settimane fa. L'inchiesta di Reporter, con riprese e interviste sul posto, con interviste a responsabili di case farmaceutiche italiane — che ammettono il problema — ha trattato la provenienza dei medicinali, per lo più generici, provenienti dalla Cina e soprattutto dall'India. Antibiotici generici che non rispettano i parametri dell'originale, medicinali che contengono cancerogeni e via discorrendo. Gli stabilimenti dove vengono prodotti questi prodotti sono dei veri immondezzai. Il batterio, resistente a tutti gli antibiotici, noto ormai anche da noi, è stato battezzato «Nuova Delhi». E questo la dice lunga. Lo stesso argomento l'avevo già visto trattato, con un formato un po' diverso ma con conclusioni uguali, alcuni anni fa, da un'emittente francese. Per non essere tacciata da «visionaria» (alla mia età capita qualche volta) o peggio da «catastrofista» ho registrato l'inchiesta

e ho fatto alcuni DVD. E noi come siamo messi? Qualche responsabile della nostra sanità ha visto la trasmissione? Sarebbe importante, a mio avviso, che lo facesse. **Della Riberti**
Lugano

OBIETTIVI

Per una mobilità
più efficiente
e con meno costi

La mobilità com'è vissuta e gestita oggi, sia quella su strada sia su rotaia, è inefficiente ed energeticamente estremamente dispendiosa. Due esempi: molte auto che pesano 1,5 tonnellate sono spesso occupate da una sola persona e una locomotiva merci pesa già da sola 80 tonnellate senza traino. Se sulle strade si introducessero nuove forme di trasporto collettivo, che potrebbero essere gestite anche da privati invece che dallo Stato, ci sarebbe molto meno intasamento. Se su rotaia fossero sfruttati meglio gli orari notturni e applicati sistemi di nuova generazione, soprattutto nel trasporto merci, si potrebbero liberare ulteriormente le strade e rendere più redditizio il trasporto su rotaia. Nella nuova legge sul CO₂ si prevede un rincaro della benzina di 12 centesimi al litro, che corrisponde ad un rincaro di 0,6 centesimi al chilometro percorso con una macchina che consuma 5 litri su 100 km. Se due persone invece di una sola occupano una macchina che ha un costo di 60 centesimi al km, risulta già una guadagno di 30 centesimi al chilometro. Questo esempio molto semplice serve per far capire l'enorme potenziale di diminuzione dei costi che c'è se cominciamo a pensare a nuove forme di trasporto collettivo. Per esempio negli anni a venire verranno introdotti i veicoli a guida autonoma (vedi esempio Smart Shuttle a Sion), quindi con la pos-

sibilità di mezzi di trasporto collettivi piccoli, senza autista. Mi sembra che non tutti si rendano conto che con ogni centesimo di aumento del costo del carburante ci rendiamo meno dipendenti dai Paesi fornitori di petrolio e creiamo posti di lavoro ad alto livello da noi in Svizzera, in particolare nella produzione di energie rinnovabili e nello sviluppo di una mobilità eco-sostenibile. Voglio ricordare che la Svizzera importa annualmente petrolio per 13 miliardi, che come detto potrebbero invece essere investiti all'interno del nostro Paese. Secondo il mio parere le tecnologie di nuova generazione avranno un impatto sulle infrastrutture che noi non possiamo ancora prevedere oggi. Le costruzioni di nuove strade o di nuove linee ferroviarie devono passare per un iter di almeno 30 anni, mentre l'applicazione di nuove forme di mobilità possono essere realizzate molto prima. Meglio puntare su una moratoria nelle costruzioni infrastrutturali, sia ferroviarie sia stradali, per non trovarci tra 30 anni con infrastrutture inutili costate decine di miliardi. Riassumendo: sfruttando meglio le infrastrutture esistenti, introducendo mezzi di trasporto di nuova generazione e puntando di più sull'industria all'interno della Svizzera invece di sperperare soldi all'estero per il petrolio, possiamo creare una situazione dove tutti ci guadagnano e gli eventuali aumenti della tassa sul CO₂ sono briciole e costi trascurabili. Credo che le nuove maggioranze politiche e i giovani capiscano questo discorso, e non mi è chiaro perché in particolare Lega e UDC si oppongano a questi nuovi sviluppi, proprio loro che tengono così tanto all'indipendenza della Svizzera dall'estero. Non è solo una questione di sensibilità ambientale, perché un'economia e una mobilità razionali ed efficienti consumano meno energia possibile, ciò che significa sempre meno costi per tutti. **Stefan Krebs** Sessa
presidente di RailValley

Numeri
utili

Emergenze	
Polizia	117
Pompieri	118
Ambulanza	144
Rega	1414
Soccorso stradale	140
Soccorso alpino CAS	117
Intossicazioni	145
Telefono amico	143
Assistenza bambini e giovani	147
Guardia medica	091.800.18.28
Violenza domestica	
Casa Armonia	
Sopraceneri	0848.33.47.33
Casa delle donne	
Sottoceneri	078.624.90.70

Farmacie

/Luganese
Farmacia Solari
via Soave 1, Lugano 091.923.12.28
Se non risponde 091.800.18.28

/Bellinzonese
Farmacia Camorino
in Tirada 51, Camorino 091.857.54.27
Se non risponde 091.800.18.28

/Locarnese
Farmacia del Lago
piazza Stazione 8, Muralto 091.743.23.13
Se non risponde 079.214.60.84

/Mendrisiotto
Farmacia Ferregutti
via Lavazzari 25, Mendrisio 091.646.15.49
Se non risponde 1811

/Biasca e Valli
Farmacia Pharmantica
Piazzale Comunale 6, Biasca 091.862.28.28
Se non risponde 091.800.18.28

Dentisti

/Luganese
dr. Marco Santini
via Carlo Maderno 6, Lugano 091.922.00.77
(a disposizione dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16)
Servizio medico dentario Croce Verde 091.935.01.80
(fuori orario 091.800.18.28)

/Bellinzonese
dr. Yves Jacot-Descombes
via dei Gorla 3, Bellinzona 091.825.22.48
(a disposizione dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16)

/Locarnese
dr. Michele Varini
via alla Ramogna 16, Locarno 091.751.69.01
(a disposizione dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16)

/Mendrisiotto
dr. Paolo Jermini, via Lavazzari 19,
Mendrisio 091.646.44.22
(a disposizione dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16)

Pediatri

/Luganese
Pronto soccorso pediatrico Lugano 091.811.68.01

/Bellinzonese
Pronto soccorso pediatrico Bellinzona 091.811.92.92

/Locarnese
Pronto soccorso pediatrico Locarno 091.811.45.80

/Mendrisiotto
Pronto soccorso pediatrico Mendrisio 091.811.32.13

Veterinari

/Veterinario
Se non risponde il veterinario di fiducia:
0900.140.150 (fr. 2 al minuto)

CORRIERE DEL TICINO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
DELLA SVIZZERA ITALIANAEditore
Società editrice del Corriere del Ticino SA
via Industria, 6933 MuzzanoDirettore generale Gruppo Cdt
Alessandro ColombiDirezione, Redazione centrale
e Amministrazione via Industria,
6933 Muzzano, tel. 091.960.31.31
Recapito postale c.p. 620, 6903 Lugano
www.cdt.ch - cdt@cdt.ch
Fax 091.968.27.79Direttore responsabile
Fabio Pontiggia
Direttore operativo
Paride Pelli
Vicedirettori
Bruno Costantini e Gianni Righinetti
Responsabili redazionali:
Il fatto **Paolo Galli**
Ticino&Svizzera **Gianni Righinetti**
Politica federale **Giovanni Galli**
Sottoceneri e giudiziaria **John Robbiani**
Sopraceneri **Alan Del Don**
Sport **Flavio Vigezio**
Mondo&Economia **Osvaldo Migotto**
Cultura&Società **Mauro Rossi**
Posta dei lettori **Luca Bernasconi**
CorrierePiu' **Carlo Silini**
Coordinamento Corriere 3 **Jona Mantovan**Motori e inserti speciali **Tarcisio Bullo**
Viaggi e Lifestyle **Prisca Dindo**
Sito web cdt.ch **Paride Pelli**Redazioni Sottoceneri
Luganese Quartiere Maghetti, 6900 Lugano,
lugano@cdt.ch, tel. 091.921.36.81/82,
fax 091.922.75.24
Mendrisiotto via Gian Alfonso Oldelli 1,
6850 Mendrisio, mendrisiotto@cdt.ch,
tel. 091.682.58.32/33/34,
fax 091.682.58.86Redazioni Sopraceneri
Bellinzonese e Valli piazza Collegiata 7,
6500 Bellinzona, bellinzona@cdt.ch,
tel. 091.825.15.25 - 091.826.15.20/21,
fax 091.825.15.27**Locarnese e Valli** piazza Grande,
vicolo Torretta 2, 6600 Locarno,
locarno@cdt.ch, tel. 091.751.12.24 -
091.751.54.93, fax 091.752.17.89**Ticino&Svizzera** cdt@cdt.ch,
Mondo&Economia estero@cdt.ch -
economia@cdt.ch
Sport sport@cdt.ch
Cultura & Società spettacoli@cdt.ch
Lettere lettere@cdt.chStampa **Centro Stampa Ticino SA**
6933 Muzzano, tel. 091.960.33.83
Direttore **Stefano Soldati**Telefono 091.960.31.31
Servizio Clienti 091.960.31.13,
servizioclienti@cdt.chANNUNCI E PUBBLICITÀ
MediaTI Marketing SA
via Industria, CH-6933 Muzzano
www.mediatimarketing.ch
Tel. 091.960.34.34, Fax 091.960.34.35
annunci@mediatimarketing.chANNUNCI FINEBRI
Dal lunedì al venerdì 8.30-12.00 e 13.30-
17.00. Tel. 091.960.34.34, Fax 091.960.31.51
funebri@mediatimarketing.ch
Fuori orario, domenica e festivi 17.00-20.30
Tel. 091.960.32.07, Fax 091.930.31.51
E-mail: funebri@mediatimarketing.chPREZZI
ABBONAMENTO
Svizzera
annuale fr. 360.-
annuale un giorno alla settimana,
venerdì con EXTRA SETTE fr. 155.-
Estero (paesi europei gruppo APTI)
annuale fr. 785.-
Digitale annuale fr. 240.-VARIE
Edizione singola fr. 2,50
con EXTRA SETTE fr. 3,50
Numeri arretrati fr. 3,50Cambiamenti d'indirizzo
in Svizzera fr. 5.-
all'estero (a settimana) fr. 10.-
Prezzo di vendita in Italia € 2,50